

DESCRIZIONE DELLA FEMMINA DI *DYNAMENE TUBICAUDA*
 HOLDICH, 1968 (ISOPODA, SPHAEROMATIDAE). *

CONCETTA A. LOMBARDO

Nel corso di ricerche faunistiche condotte nell'infralittorale delle coste della Sicilia orientale, ho tra l'altro rinvenuto, in diverse stazioni, alcuni esemplari maschi e una femmina, non ovigera, le cui caratteristiche testimoniano con certezza la sua appartenenza a *Dynamene tubicauda* Holdich: in particolare 1 ♂ in prossimità dell'Isola Lachea (Catania), 3 ♂ a Brucoli (Siracusa) e 1 ♀ a Calaberdardo (Siracusa).

Questo reperto assume particolare significato in quanto oltre a rappresentare la seconda segnalazione relativa a questa specie, il cui areale viene così esteso più a sud, dà l'opportunità di descrivere la femmina sinora ignota.

Infatti, nella sua revisione del genere *Dynamene*, Holdich (1968) descrive *D. tubicauda* sulla base dell'analisi di 3 esemplari maschi rinvenuti in due diverse località del Golfo di Napoli.

Mi è gradita l'occasione per ringraziare il Dr. Giuseppe Fassari, del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania, che ha raccolto il materiale da me studiato.

Il corpo, di forma ovale, si presenta molto depresso e di colore bianco lievemente ocraceo. Le pleure di ogni segmento, fuse con i rispettivi tergiti, si espandono lateralmente, ancora più che nel maschio, formando un ampio scudo attorno a tutto il corpo; questi processi tergo-pleurali sono di forma subrettangolare e presentano dorsalmente setole sparse concentrate prevalentemente in prossimità del margine laterale.

Il capo si presenta alquanto complesso nella sua morfologia; l'epicranio porta due grandi occhi che si impiantano nei suoi angoli posteriori e anteriormente si continua con la fronte, che appare come un ampio lobo sporgente, con margine leggermente concavo, che si continua in avanti flettendosi inferiormente e quindi di nuovo in avanti formando un ampio scudo frontale; esso infine si ripiega ventralmente a costituire il lobo deflesso della fronte. La presenza dello scudo frontale fa sì che l'impianto delle antenne, ancora più che nel maschio, sia totalmente ventrale.

Nel pereon il 1° tergite postcefalico presenta i processi tergo-pleurali espansi oltre che lateralmente anche anteriormente in maniera da cir-

(*) Ricerca svolta con contributo C.N.R., gruppo Biologia naturalistica, contratto n. 84.00928.04.

condare parzialmente il capo e venire a contatto con i margini laterali dello scudo frontale. I tergiti successivi, fino al 6° compreso, sono tra loro abbastanza simili, contrariamente a quanto si verifica nel maschio ove il 6° tergite si differenzia nettamente dagli altri. Il 7° tergite è meno sviluppato degli altri essendo lungo circa la metà e presentando i processi tergo-pleurali bilobati, subtriangolari e fortemente ineguali, con

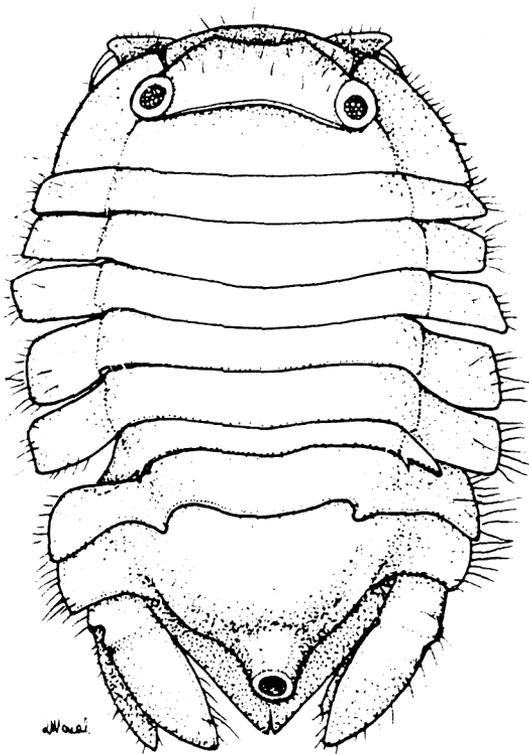


Fig. 1 - *Dynamene tubicauda*, femmina non ovigera; vista dorsalmente.
 Fig. 1 - Non-ovigerus female of *Dynamene tubicauda*; dorsal view.

4819

quello posteriore quasi spiniforme. La conformazione particolare del 7° pereonite è da mettere, con molta probabilità, in relazione con la capacità che hanno questi animali di flettersi in senso dorso ventrale.

Il pleon è formato da due tergiti di aspetto molto caratteristico, nei quali non sono visibili le linee di sutura dei segmenti primitivi. Il 1° tergite è simile ai pereoniti tranne nell'andamento del suo margine posteriore, che presenta una incavatura estesa, ma poco profonda nel terzo

centrale, delimitata lateralmente da due brevi processi triangolari ad apice arrotondato. Il 2° tergite, o pleotelson, di forma complessivamente subtriangolare ad apice posteriore, si presenta superiormente convesso e forma una struttura imbutiforme che costituisce il tetto della camera respiratoria, e che termina posteriormente con un breve tubo a tronco conico (*tubicauda*), meno sviluppato che nel maschio. Al di sotto di questa struttura sporge lo scudo pleotelsonico che, diversamente che nel maschio, ove è subtrapezoidale e a margine posteriore intero, è triangolare e con l'apice posteriormente profondamente inciso.

Tutte le appendici non presentano differenze rispetto a quelle del maschio (Holdich 1968) comprese quelle boccali, essendo la femmina da me trovata non ovigera; solo gli uropodi sono notevolmente diversi essendo lanceolati, con l'esopodite meno sviluppato dell'endopodite e mobile, mentre l'endopodite è immobile essendo fuso alla base con il protopodite.

Lunghezza del corpo: 3,8 mm

Habitat: nella vegetazione algale che ricopre le rocce a 5-10 m di profondità.

RIASSUNTO

L'Autore descrive la femmina di *Dynamene tubicauda* Holdich, finora ignota, rinvenuta in località Calabernardo (Siracusa, Sicilia) in campioni ottenuti per raschiamento delle rocce a 5-10 m di profondità. Finora la specie è conosciuta solo per il Mediterraneo.

PAROLE CHIAVE: Isopodi, Sphaeromatidae, *Dynamene*, Fauna del Mediterraneo.

SUMMARY

Description of the female of *Dynamene tubicauda* HOLDICH 1968 (ISOPODA, SPHAEROMATIDAE)

The A. describes the female of *Dynamene tubicauda* Holdich, so far unknown, from Calabernardo (Siracusa, Sicily), found in samples obtained by rock scraping from 5-10 metres.

The species is known only for the Mediterranean sea.

KEY WORDS: Isopoda, Sphaeromatidae, *Dynamene*, Mediterranean fauna.

BIBLIOGRAFIA

- BELLAN - SANTINI D., (1969) Contribution a l'etude des peuplements infralittoraux sur substrat rocheux. Rec. Trav. Sta. mar. Endoume, 47 (63): 1-294.
- CISELLI F., FRESI E. e MAZZELLA L., (1976) Ricerche sui popolamenti bentonici di substrato duro del Porto di Ischia. I. Infralitorale fotofilo (Macrosfite e Isopodi liberi). Arch. Oceanogr. Limnol., 18 (3): 169-188.
- HANSEN H.J., (1905) On the propagation, structure and classification of the Family Sphaeromatidae. Q. J. microsc. Sci. 49: 69-135.
- HOLDICH D. M., (1968) A systematic revision of the genus *Dynamene* (Crustacea: Isopoda) with descriptions of three new species. Pubbl. Staz. Zool. Napoli, 36: 401-426.
- HOLDICH D.M., (1970) The distribution and habitat preferences of the Afro-European species of *Dynamene* (Crustacea: Isopoda). J. Nat. Hist., 4: 419-438.

- HOLDICH D. M. e HARRISON K., (1980) *The Isopod genus Dynamene from Australian waters, with description of a new species from coral reefs*. Mem. Qd. Mus., 20(1): 163-170.
- HOLTHUIS L. B., (1956) *Fauna van Nederland. Isopoda en Tanaidacea (KV)*. Fauna Nederl., 16: 1-280.
- KUSSAKIN O. G., (1979) *Morskie i solonovatovodnye ravnogie rakoobraznye (Isopoda) chlodnychi umerennykh vod severnogo polusarija, Podotriad Flabellifera*. Opred. po Faune SSSR. Izd. Zool. Inst. Akad. Nauk; SSSR, 122: 1-471.
- LOMBARDO C.A., (1975) *Morfologia del dermascheletro di Anilocra physodes L. (Crustacea, Isopoda, Cymothoidae)*. Cahiers de Biol. Mar., 16: 301-316.
- MAGGIORE F. e FRESE E., (1984) *Presence of Dynamene bidentata (Adams, 1800) in the Mediterranean (Isopoda)*. Crustaceana, 46(3): 309-313.
- MONOD T., (1932) *Tanaidacés et Isopodes aquatiques de l'Afrique occidentale et septentrionale. Pt. 3 Sphaeromatidae*. Mem. Soc. Sci. Nat. Maroc, 29: 1-91.
- NAYLOR E. e QUENISSET D., (1964) *The habitat and life-history of Naesa bidentata (Adams)*. Crustaceana, 7(3): 212-216.
- RACOVITZA E. G., (1908) *Ischyromene lacazei n.g.; n.s. Isopode méditerranéen de la famille des Sphéromidés (Note préliminaire)*. Arch. Zool. exp. gen. Paris, Notes et Revue, 3: 70-74.
- RICHARDSON H., (1905) *A monograph on the Isopods of the North America*. Bull. U. S. Nat. Mus., 54: 1-727.
- TORELLI B., (1930) *Sferomidi del golfo di Napoli (Revisione degli Sferomidi mediterranei)*. Pubbl. Staz. Zool. Napoli, 10(3): 297-343.

Dipartimento di Biologia Animale
95124 CATANIA - Via Androne, 81